

Chiara Claudi è attrice, cantante e ricercatrice vocale diplomata all'Accademia Nazionale D'Arte Drammatica "Silvio D'Amico". Lavora come attrice e cantante con vari teatri italiani fra cui il Piccolo Teatro di Milano e lo Stabile di Sardegna. Fra gli altri ha lavorato in "Victor e i Bambini al potere" per la regia di Mario Missiroli, ne "Le Rane" per la Regia di Luca Ronconi, come co-protagonista ne "La storia della bambola abbandonata" regia di Strehler e ne "Il discorso del re" per la regia di Luca Barbareschi per il quale spettacolo ha conseguito una nomination come miglior attrice non protagonista. Ha lavorato in varie commedie musicali come "Aggiungi un posto a tavola" per la regia di Luca Pizzurro e il "Rugantino" di Garinei e Giovannini. Lavora per il grande e piccolo schermo in cortometraggi indipendenti e in varie fiction tv. Collabora come cantante con vari musicisti della scena milanese. Nel 2019 fonda il collettivo Ar[ti] in Sound con il quale crea spettacoli e offre didattica teatrale. Studia canto e sperimentazione vocale con i maestri della Roy Hart Theatre in Francia. Ha frequentato il corso di Alta Formazione in Vocologia Artistica con il dottor Franco Fussi e la dottoressa Silvia Magnani, presso l'Università di Bologna. Si è diplomata in counselling professionale presso l'Istituto di Psicosintesi di Firenze. Da molti anni studia e collabora con Margarete Assmuth (metodo Linklater) e insegna educazione vocale agli attori della scuola Civica Paolo Grassi di Milano e in altre realtà didattiche italiane e internazionali. Partecipa a Convegni Internazionali come cantante e docente con il VASTA voice dove tiene conferenze e seminari sulla voce a livello internazionale. Ha collaborato come insegnante e relatrice di voce e canto con l'Università di Lethbridge (Alberta-Canada), con L'Universidad Mayor di Santiago (Cile), con l'Universidad del Desarrollo in Concepción (Cile) e ha tenuto seminari all' AMAW - Anthony Meindl's Actor Workshop (Vancouver-Canada) e alla Royal Central School of Speech and Drama di Londra. Ama il teatro sia esso di prosa che musicale, specialmente il teatro-canzone perché attraverso la fusione intima dei due linguaggi di musica e parola si può smuovere in profondità ogni parte dello spettatore.

